

il fedelissim

58° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 30 OTTOBRE 2022 - ANNO LVIII - N° 6 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

VOGLIAMO TORNARE A GIOIRE ANCHE AL "PIOLA"



NOVARA-SANGIULIANO CITY



11ª GIORNATA - DOMENICA 30 OTTOBRE 2022 - ORE 14.30

A DISPOSIZIONE:

- 1 Pissardo
- 12 Menegaldo
- 4 Di Munno
- 5 Bonaccorsi
- 10 Marginean
- 11 Peli
- 15 Khailoti
- 18 Diop
- 20 Tavernelli
- 24 Buric
- 29 Benalouane
- 30 Calcagni
- 33 Goncalves
- 35 Amoabeng
- All. Cevoli



A DISPOSIZIONE:

- 22 D'Alterio
- 12 Cervellera
- 3 Serbouti
- 4 Ippolito
- 5 Guerini
- 14 Saggionetto
- 15 Deiana
- 16 Casali
- 17 De Respinis
- 19 Zugaro
- 20 Fall
- 21 Guidetti
- 23 Morosini
- 24 Metlika
- 28 Farabegoli
- 29 Pascali
- 34 Alcibiade
- All. Ciceri

LA SPINTA DI UN PUBBLICO ECCEZIONALE

Una fetta della vittoria di Padova è anche loro. Dei "Nuores" e di chi ha tifato con i ragazzi della curva nei momenti difficili delle tre sconfitte consecutive eppoi domenica scorsa nel settore ospiti dell' "Euganeo". Qualche anno fa ci sarebbero stati dei mugugni. Invece la gente ha applaudito i giocatori anche dopo qualche risultato

negativo. E questo ha dato coraggio alla squadra nella delicata trasferta di Padova. I "Fedelissimi" ovviamente hanno fatto la loro parte. Sempre a fianco del presidente Ferranti, del ds Zebi di mister Cevoli e della squadra in casa ed in trasferta. Il Novara gioca con il vantaggio del dodicesimo uomo in campo e questo non è roba da poco.

IUS 40
STUDIO LEGALE

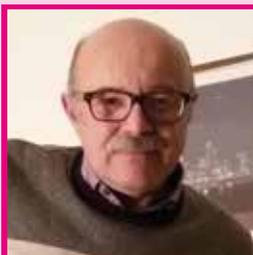
Avv. Riccardo Lanzo
Studio Legale IUS 40

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

Gorgonzola

IGOR

IGOR: PARTITA LA A1 È GIÀ TOUR DE FORCE



di Attilio Mercalli

Dopo la presentazione ufficiale della squadra al Teatro Coccia, giovedì scorso 20 ottobre, è partita col botto la stagione ufficiale per la Igor Gorgonzola Volley Novara nel massimo campionato di A1 femminile. La squadra novarese, come molte altre formazioni, ha avuto pochissimo tempo per trovare il feeling con le nuove giocatrici, reduci appena una settimana prima da un massacrante mondiale che ha fruttato come sappiamo all'Italia ed alle 5 atlete in forza alla squadra del patron Leonardo (Chirichella, Bonifacio, Danesi, Bosetti e Fersino) una medaglia di bronzo. Per cui c'era curiosità di vedere all'opera il nuovo eptetto, anche se una pedina importante come la nuova regista americana Poulter non è ancora potuta scendere in campo

per via di un infortunio alla caviglia patito proprio nel finale della rassegna iridata e al momento in fase di riassorbimento. Due i successi incamerati nelle prime due giornate tra domenica e mercoledì scorsi ed ottenuti a spese delle matricole Macerata e Pinerolo, mentre ieri sera è andato in scena davanti alle telecamere di Raisport il primo vero match clou della stagione. Al Palagor infatti le azzurre se la sono vista con le toscane della Savino del Bene Scandicci, formazione quest'anno molto agguerrita, guidata dall'ex tecnico azzurro Massimo Barbolini, come si ricorderà vincitore della storica Champions League. Il tour de force di questa prima parte di andata non si esaurirà qui perché mercoledì 2 novembre la Igor sarà di nuovo in campo a Busto alle 20.30 nel tradizionale derby del Ticino con la Unet E-Work, a cui seguirà poi domenica 6 novembre alle 17.00 la gara interna del Palagor contro il Volley Bergamo.

il fedelissimo

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**
 Collaboratori
ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
MASSIMO CORSANO - THOMAS GIANOTTI
FABRIZIO GIGO - ADRIANA GROPPETTI
ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI
ROBERTO FABBRICA
 Foto gentilmente concesse da
NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET
ARCHIVIO BEPPE VACCARONE
 Impaginazione
SIMONE BELLAN
 Stampa
ITALGRAFICA - NOVARA
 Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269
 Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Foto di squadra



Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2022-2023



DOMENICA
06/11 h 17:00

IGOR VOLLEY
vs Bergamo

MERCOLEDÌ
9/11 h 20:30

IGOR VOLLEY
vs Conegliano

SABATO
12/11 h 21:00

IGOR VOLLEY
vs Chieri



Gorgonzola **IGOR**

NOVARA
Volley

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su
agilvolley.com





di Massimo Barbero

In soli quattro giorni siamo passati dall'amarezza di Sesto alla gioia sfrenata di Padova. È il segnale che questo Novara, nel bene o nel male, è capace di qualsiasi impresa. Gli episodi che ci avevano detto brutto al "Breda" (e nel secondo tempo della gara casalinga con il Lecco) ci hanno premiato all'"Euganeo" quando ad un certo punto della ripresa avremmo sottoscritto un pari per spezzare la serie nera. Ma sarebbe riduttivo parlare solo di sfortuna o di fortuna. In Veneto il Novara ha ritrovato alcune armi che aveva smarrito nelle settimane precedenti. Innanzitutto la difesa ha fatto un deciso passo in avanti, rinfrancata dalla sicurezza data da un Desjardins che sa sempre farsi trovare pronto quando viene chiamato in causa. Poi abbiamo ricominciato a ripartire in maniera pericolosa come non avevamo saputo fare nelle gare precedenti. Là davanti Galuppini è tornato l'uomo in grado di fare la differenza. Da trequartista ha fatto ammattire la retroguardia biancoscudata ed ha segnato un gol da giocatore di classe. E nel finale è arrivata la ciliegina sulla torta con Rocca capace di ottimizzare i pochi minuti trascorsi in campo.

CON IL NOVARA NON CI SI ANNOIA...

Dall'amarezza di Sesto alla gioia di Padova. Non solo episodi



A Padova Galuppini è tornato l'uomo in grado di fare la differenza

Cevoli merita grandi complimenti per non aver esitato a lasciar fuori alcuni grossi nomi quando le circostanze lo richiedevano. La panchina sembra aver fatto bene a Galuppini ed a Rocca e chissà che la stessa "terapia" non funzioni in maniera altrettanto efficace con qualcun altro.

Un grazie va al presidente Ferranti che ha saputo gestire la crisi nella maniera giusta. Niente sparate pubbliche che avrebbero solo destabilizzato l'ambiente, ma tanta vicinanza ai ragazzi ai quali ha fatto sentire la voce della società. Credo che in quei quattro giorni tra le due

trasferte sia stato molto importante anche Zebi: da ex calciatore di un passato ancora recente sa leggere ed interpretare certe situazioni meglio di chiunque altro.

Ed allora dove può arrivare questo Novara? Meglio non farsi grosse illusioni e vivere alla giornata. D'altronde siamo una neopromossa che ha interamente rifatto la rosa in estate e che ha cambiato allenatore a meno di due settimane dal via del campionato. Sarebbe impossibile in una situazione siffatta pretendere anche la continuità di rendimento. Prendiamo questo campionato come un grande e lungo diverti-

mento. Dopo un anno vissuto a Fossano ed a Saluzzo (con tutto il rispetto) calcare campi come l'Euganeo di Padova sembra già un sogno. A marzo, ad inizio primavera, faremo i conti. Se nessuna delle grandi avrà recitato il ruolo che le compete allora proveremo a giocarci fino alla fine le nostre chances. Per adesso andiamo sereni allo stadio sapendo di avere una buona squadra, non una cozzata imbattibile.

Vogliamo esultare presto per il gol numero 101 di Pablo per festeggiare con lui come non abbiamo potuto fare nell'amaro pomeriggio della gara con il Lecco. Vogliamo prenderci una rivincita sul Sangiuliano che ci ha battuto nella Poule scudetto. Sono convinto che vedremo una bella partita perché la squadra gialloverde è portata ad attaccare e dunque ci saranno tante occasioni da una parte e dall'altra. Dovremo giocare attenti e concentrati perché abbiamo già lasciato per strada troppi punti in casa. E dagli spalti facciamoci sentire come se di fronte ci fosse una rivale tradizionale, non una matricola perché questo Sangiuliano è una bella realtà. Ed i campionati di C non si vincono con Vicenza e Padova, ma in queste sfide apparentemente interlocutorie. Dunque umili e concentrati in campo e fuori per tornare a sorridere anche al "Piola". Forza Ragazzi!!! Forza Novara sempre!!!

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141





RISULTATI

9ª GIORNATA

Albinoleffe - Arzignano V.	0-3	Arzignano V. - Lecco	0-2
Feralpisalò - Sangiuliano	3-1	Juventus NG - Triestina	1-0
Lecco - Juventus NG	1-0	Mantova - Pergolettese	2-1
Pergolettese - Pro Patria	3-2	Padova - Novara	1-2
Piacenza - Renate	2-3	Pordenone - Feralpisalò	0-1
Pordenone - Trento	2-0	Pro Patria - Virtus Verona	1-0
Pro Sesto - Novara	2-1	Pro Vercelli - Pro Sesto	1-2
Triestina - Padova	0-2	Renate - Albinoleffe	0-0
Vicenza - Mantova	2-1	Sangiuliano - Vicenza	0-1
Virtus Verona - Pro Vercelli	0-3	Trento - Piacenza	2-2

10ª GIORNATA

PROSSIMI TURNI

11ª GIORNATA

Domenica 30 ottobre

Albinoleffe - Juventus NG
Feralpisalò - Renate
Lecco - Trento
Novara - Sangiuliano
Pergolettese - Pordenone
Piacenza - Padova
Pro Sesto - Pro Patria
Triestina - Mantova
Vicenza - Pro Vercelli
Virtus Verona - Arzignano V.

12ª GIORNATA

Domenica 6 novembre

Juventus NG - Novara
Mantova - Piacenza
Padova - Arzignano V.
Pordenone - Lecco
Pro Patria - Triestina
Pro Vercelli - Albinoleffe
Renate - Pergolettese
Sangiuliano - Virtus Verona
Trento - Pro Sesto
Vicenza - Feralpisalò

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2022/2023

SQUADRA	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
LECCO	20	10	6	2	2	15	10	5	4	0	1	8	2	2	2	1	7	8
FERALPISALÒ	19	10	6	1	3	11	6	5	2	0	2	4	3	4	1	1	7	3
RENATE	19	10	5	4	1	14	10	4	3	2	0	6	3	2	2	1	8	7
NOVARA	17	10	5	2	3	16	12	4	2	2	1	8	4	3	0	2	8	8
PADOVA	17	10	5	2	3	12	11	1	2	2	1	7	4	3	0	2	5	7
PORDENONE	17	10	5	2	3	11	5	6	2	1	2	5	3	3	1	1	6	2
L.R. VICENZA	17	10	5	2	3	19	11	8	4	1	0	15	3	1	1	3	4	8
ARZIGNANO V.	16	10	4	4	2	13	9	4	2	2	1	7	5	2	2	1	6	4
PRO PATRIA	15	10	4	3	3	13	12	1	3	2	1	9	5	1	1	2	4	7
SANGIULIANO	15	10	5	0	5	14	14	0	3	0	2	8	5	2	0	3	6	9
PRO SESTO	14	10	4	2	4	12	17	-5	2	1	2	7	7	2	1	2	5	10
PRO VERCELLI	14	10	4	2	4	13	12	1	2	1	2	6	5	2	1	2	7	7
PERGOLETTESE	14	10	4	2	4	15	11	4	4	1	0	13	4	0	1	4	2	7
JUVENTUS NG	12	10	3	3	4	14	13	1	3	1	1	8	3	0	2	3	6	10
ALBINOLEFFE	11	10	2	5	3	12	13	-1	1	2	2	5	7	1	3	1	7	6
MANTOVA	11	10	3	2	5	11	18	-7	3	1	1	7	5	0	1	4	4	13
TRENTO	9	10	2	3	5	13	17	-4	1	2	2	9	9	1	1	3	4	8
TRIESTINA	7	10	1	4	5	8	16	-8	1	1	3	4	10	0	3	2	4	6
VIRTUS VERONA	5	10	0	5	5	6	14	-8	0	2	3	3	9	0	3	2	3	5
PIACENZA	4	10	0	4	6	12	23	-11	0	3	2	8	11	0	1	4	4	12

CLASSIFICA MARCATORI

8 GOL: Ferrari (Vicenza).

5 GOL: Comi (Pro Vercelli), Manconi (Albinoleffe).

4 GOL: Cogliati (Sangiuliano), Anastasia (Sangiuliano), Cocco (Albinoleffe), Bruschi (Pro Sesto), Dalmonte (Vicenza), Abiuso (Pergolettese), Cesarini (Piacenza).

3 GOL: Galuppini, Tavernelli.

2 GOL: Bortolussi, Gonzalez, Rocca.

1 GOL: Benalouane, Buric, Carillo, Masini.



PREMIO "IL FEDELISIMO" 2022-2023

8ª - NOVARA - LECCO		9ª - PRO SESTO - NOVARA	
Pablo Andrés González	3	Mattia Bortolussi	3
Roberto Ranieri	2	Patrizio Masini	2
Lorenzo Peli	1	Roberto Ranieri	1
10ª - PADOVA - NOVARA		 <p>Axel Desjardins</p>	
Axel Desjardins	3		
Francesco Galuppini	2		
Michele Rocca	1		
CLASSIFICA GENERALE			
Michele Rocca	11		
Pablo Andrés González	10		
Mattia Bortolussi	6		
Roberto Ranieri	6		
Yohan Benalouane	5		
Patrizio Masini	5		
Luigi Carillo	4		
Francesco Galuppini	4		
Axel Desjardins	3		
Camillo Tavernelli	3		
Lorenzo Peli	2		
Simone Ciancio	1		

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

**di Thomas Gianotti**

Dopo il derby vinto a Vercelli ho subito pensato a quanto fosse stata caricata quella gara, a quanto fosse difficile non andare fuori giri nelle gare successive e infatti sono arrivate tre sconfitte abbastanza inaspettate quanto pesanti. Pesanti non nei risultati, ma pesanti per le prestazioni, zeppe di errori madornali e inammissibili se si vuole puntare in alto. Aver vinto a Padova ha rimesso un po' tutto a posto, nel senso che la quarta sconfitta poteva esser preventivabile tanto quanto nefasta, sia in

UNA PARTITA IN MENO AL NOSTRO RITORNO

Ora serve continuità

ordine di classifica che di equilibrio psicologico all'interno del gruppo squadra. I tre punti in terra padovana hanno ridato morale e classifica agli azzurri, che ora devono assolutamente dare continuità alle prestazioni ed ai risultati per non rendere inutile l'impresa di Padova e per mostrare a tutti che non siamo un fuoco estemporaneo, ma siamo una neopromossa con tutte le intenzioni di brillare in questo campionato. A proposito di neopromosse che brillano, il Sangiuliano City, avversario di oggi, è certamente la sorpresa di stagione: attraverso un buon calcio e buone prestazioni, si sta ritagliando il ruolo di mina vagante in questo girone. La squadra di Mister Ciceri, grazie anche

all'apporto di buoni giocatori come Lancini, Pascali, Pedone, Zanon, Ferrario e Cogliati, ha creato sin qui qualche problema a quasi tutti gli avversari fino a oggi incontrati. Gli azzurri di

**Esultanza azzurra al gol di Rocca**

Cevoli, con il brutto momento che pare lasciato alle spalle, invece, devono sfruttare questo turno casalingo per fare bottino pieno e avvicinarsi alle vette, cosa tuttavia non impossibile per quanto fatto vedere sino ad ora. Una cosa è certa, questo Novara va in sofferenza quando non fa il Novara. Se invece i ragazzi di Cevoli fanno ciò che sanno fare, allora tutti devono avere timore di questa squadra. E solo Dio sa cosa sarebbe stata la classifica se quelle tre gare perse fossero state affrontate con un piglio differente, forse staremmo parlando di fuga azzurra. Coi rimpianti però non si va lontano, quindi tre punti oggi e riprendiamo a fare il Novara che tutto sommato è qualcosa che ci riesce anche bene.

NUOVA S-CROSS HYBRID NEXT LEVEL SUV



4x4 ALLGRIP
TECNOLOGIA HYBRID
GUIDA ASSISTITA

Gamma Suzuki S-Cross Hybrid. Consumo ciclo combinato: da 5,3 a 6,5 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 120 a 148 g/km (WLTP).

Seguici sui social e su suzuki.it

800-452625

3 PLUS Suzuki

MOTUL



TOTAUTO
dal 1968

Totauto S.r.l.
Via Delleani, 16 (Corso Milano), NOVARA
+39 0321/694877
www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
SUZUKI



di Fabrizio Gigo

Ciao Patrizio, il club dei Fedelissimi ti dà il benvenuto.

Un saluto a tutti i tifosi del Novara e a te Fabrizio.

Ieri avete disputato la seconda trasferta consecutiva in un campo difficile, contro una delle squadre titolate alla corsa per la promozione nella serie cadetta. Ti chiedo il tuo giudizio sulla vostra prestazione.

Siamo molto contenti per la vittoria conseguita in trasferta e giunta in un momento difficile della stagione. Arrivavamo da tre sconfitte consecutive, dove alcuni episodi e soprattutto le nostre prestazioni al di sotto delle nostre capacità, avevano interrotto quanto di buono avevamo prodotto a settembre. Ieri sono arrivati i tre punti nel finale, complice un mezzo rimpallo che ci ha aiutato un poco, ma nel complesso abbiamo meritato. Siamo stati autori di una gara diversa rispetto a molte altre, in cui abbiamo aspettato i nostri avversari sfruttando le ripartenze e risultando pericolosi in diversi frangenti.

Dovrete tornare ad essere grandi anche con le "piccole".

Dobbiamo tornare a fare punti contro le squadre meno blasonate anche se il campionato che stiamo affrontando è parecchio equilibrato, basta guardare i risultati di ieri; la Pro Sesto ha vinto di nuovo, il Lecco è in alto in classifica. Dovremo essere bravi anche nella gestione delle cosiddette partite "sporche" in cui bisogna essere più incisivi e badare più alla sostanza che al bel gioco.

Secondo te le difficoltà che avete incontrato recentemente contro le medio-piccole sono dovute ad un errato approccio mentale o ad altro?

IL PROTAGONISTA: PATRIZIO MASINI

Grande temperamento e volontà per il centrocampista ligure



Centrocampista classe 2001

Magari è successo inconsapevolmente. Sappiamo che ogni singola gara va affrontata con la giusta determinazione, altrimenti si creano delle situazioni tali per cui non riesci più a rimetterti in partita, vedi la gara contro il Lecco; concedi un tempo agli avversari e poi non hai modo, seppur giocando una buona ripresa, di portare a casa punti. Va detto, inoltre, che è un campionato singolare, con parecchie squadre raccolte in una manciata di punti e dove ogni giornata regala dei risultati difficilmente prevedibili, come il Vicenza che pareggia in casa contro la Pro Patria o l'Albinoleffe che va a vincere tre a zero a Trieste. Noi, coi tre punti dell'Euganeo, ci siamo ripresi quelli di due ipotetici pareggi che avremmo potuto raccogliere contro Lecco e Pro Sesto; diciamo che il pareggio in trasferta non è mai un risultato da buttare.

Tu e Ranieri siete tra le note liete di questo scorcio di campionato, non a caso siete compagni di reparto e se gira il cen-

trocampo...

Mi trovo molto bene con Roby, ma lo stesso vale con Rocca, Calcagni e tutti i miei compagni. Sembra una frase fatta ma fidati, non lo è, siamo proprio un bel gruppo. Tornando al mio impiego di ieri, ho iniziato la gara giocando da esterno, poi sono tornato in mediana con Ranieri e quest'ultimo ruolo è quello che attualmente prediligo. Alla fine, mi rimetto alle scelte del mister, dove mi colloca, mezz'ala, esterno o in mezzo al campo io gioco; l'importante è essere utile per la causa della mia squadra.

Arrivi dal Genoa con la formula del prestito; cosa ti ha spinto a scegliere Novara?

È stata un'estate un po' particolare per me perché sarei dovuto rimanere a Genova dopo la stagione in prestito al Lecco. Con la squadra del grifone ho fatto il ritiro in Austria ma avrei avuto pochissimo spazio in una rosa molto competitiva. Non si sono concretizzati prestiti verso altre squadre della serie B fino a poco prima della chiusura del mercato.

Valutando possibili trasferimenti in squadre della serie C ho scelto senza indugio Novara per la storia di questo club, per le recenti ambizioni e per le parole spese sia dal direttore sportivo che dal mister azzurro che mi hanno fatto sentire parte del progetto. Poco prima della chiusura del mercato il Genoa mi aveva proposto il trasferimento in Belgio allo Standard Liège ma ho preferito rimanere in Italia abbracciando la causa azzurra. Ad oggi posso dire che è stata la scelta migliore.

Sei rimasto in contatto con i tuoi ex compagni genoani?

Sì, soprattutto con i ragazzi con cui ho condiviso il ritiro; mi sento spesso con il terzo portiere Giuseppe Agostino e con alcuni giocatori che sono andati a loro volta in prestito come Michele Bessaggio, ora in forza alla Juventus Next Gen e Antonio Candela, spezzino come me e attualmente al Venezia.

Ti faccio una domanda stupida. Finito il prestito tornerai a Genova; in cuor tuo spero che i rossoblù ritornino in serie A, oppure, rimanendo in cadetteria avresti più possibilità di rimanere e di conseguenza di giocare?

Non lo so Fabrizio, il mio desiderio quest'anno era di giocare col Genoa perché è la squadra in cui sono cresciuto (anche se sono di La Spezia) e dove ho parenti e amici. Ero consapevole quest'anno che giocare sarebbe stato difficile; il campionato dopo una retrocessione è sempre delicato, la concorrenza era agguerrita e magari per un giovane, rispetto a piazze di B meno esigenti, è più complicato emergere. Spero che il Genoa torni presto in serie A, il resto non so che dirti.

Facciamo così: Genoa in serie A e Masini in serie B con la maglia del Novara?

Va benissimo!

Un tuo giudizio sulle squadre

liguri?

Diciamo che rispetto ad altre regioni del nord la Liguria non ha tante squadre nei campionati di vertice però, a parte il Genoa e Sampdoria che conoscono tutti, va dato merito allo Spezia che sta dando continuità al proprio progetto sportivo confermandosi nella massima serie da più stagioni. Inoltre, è doveroso volgere uno sguardo attento all'Entella che ha grandi ambizioni.

Lo scorso anno hai vissuto la tua prima stagione come professionista a Lecco; mi racconti le tue impressioni?

Mi permetto di correggerti Fabrizio perché dopo la primavera del Genoa ho iniziato nella Sanbenedettese per sei mesi; a gennaio, a seguito delle vicissitudini societarie sono stato fortunatamente dirottato a Lecco dove ho trascorso una stagione e mezza. Nella squadra lombarda ho espresso per ora il meglio di me, sia per la vena realizzativa che per la qualità delle prestazioni in campo. Mi sono, inoltre, abituato a giocare in mediana mentre in precedenza venivo impiegato come mezz'ala.

Cosa prova un ragazzo quando legge sul proprio documento di identità, alla voce professione, la scritta "calciatore"?

Una grande emozione, la stessa che vivo quotidianamente ogni volta che mi reco al campo di allenamento o alla domenica quando c'è la partita. Io sono ancora giovane, non ho dimostrato nulla, ma vivo ogni mio giorno con assoluta dedizione verso questo sport. Non so ancora cosa mi aspetta in futuro, non so se potrò vivere di calcio, solo di calcio, negli anni a venire. So per certo quanti sacrifici ho fatto sin da bambino e quanti ne sto facendo ora per crescere come professionista. Sono contento del cammino che ho compiuto sin qui, ma vorrei dare tanto a questo sport e andare il più lontano possibile. Oltre ad allenarmi seguivo il calcio in TV, dai campionati importanti a quelli minori.

In effetti sei agli inizi del tuo percorso, ma la disinvoltura che metti in campo e sentirti**Con la maglia del Lecco****conversare con me adesso, evidenziano una maturità non comune per i ragazzi della tua età.**

Devo ringraziare soprattutto il Genoa per questo, nelle figure dell'allenatore Luca Chiappino e del manager Michele Sbravati, colui che mi ha voluto in maglia rossoblù. Grazie a loro sono maturato molto anche a livello umano oltreché sportivo.

È vero che da ragazzino hai avuto un incontro speciale con uno dei centrocampisti più forti in attività?

Avevo circa undici anni, ero presente allo stadio Ferraris nelle vesti di raccattapalle (un premio dato ai giocatori delle giovanili del Genoa) e mi scappò il pallone durante il prepartita di Genoa-Juventus. Mi si avvicinò Paul Pogba che vedendomi un po' emozionato mi chiese se andasse tutto bene. Vedermi a tu per tu col centrocampista bianconero è stato emozionante.

Cosa gli invidi?

Tutto! È un giocatore straordinario. Adoro lui e Milinkovic Savic, per tecnica ed esuberanza fisica, doti che io non possiedo. Posso lavorare sul fisico, ma una tecnica simile per me è irraggiungibile. Ci sono altri centrocampisti a cui mi ispiro e che per caratteristiche hanno un modo di giocare simile al mio. Guardo con grande am-

mirazione Barella, Vidal e Frattesi. **Proseguiamo la nostra chiacchierata in leggerezza. Devi farmi fare bella figura con mia moglie che vorrei portare fuori a cena per cui ti domando il nome di un buon ristorante nel Golfo dei Poeti?**

Ti consiglio il ristorante "1918" in piazza Garibaldi a Lerici, ottima cucina e splendida vista sul mare.

Perfetto, ci andrò a tuo nome; faccio segnare?

Segnare cosa? Un gol?

No, il conto?

Sicuro? Lo sai che sono ligure, vero?

Ok, ci ho provato... Senti Patrizio, che rapporto hai con il mare? È una domanda frequente che mi piace ripetere a chi ha la fortuna di vivere o di essere nato in una località marittima.

Chi nasce in una località di mare instaura un rapporto simbiotico col mare, è innegabile. Il mare ha il suo fascino d'estate e anche nelle altre stagioni. Non ti nascondo che ogni volta che passeggio per La Spezia finisco a camminare sul molo. Nelle località marittime il clima, gli odori, la vegetazione, sono tutti elementi che ti inebriano oltre ogni altro luogo. Non solo a La Spezia mi piace trascorrere del tempo libero ma anche a Lerici e a Porto Venere; sono luoghi magici che incantano, che ispirano non solo i poeti...

Prima dei saluti c'è il classico momento leggero. Dato che arriviamo da una preziosa vittoria posso permettermelo. So che leggi il nostro giornale per cui sai già cosa ti aspetta. Chissà

in quanti ti avranno domandato se sei parente del celebre cantante, ma io, fidati, farò molto peggio. Indossa le cuffie e preparati. Di Lampugnani-Gigo-Bellan, testo di...

Non mi farai mica cantare?

No, era uno scherzo. Veniamo al domandone finale. Dovrai scegliere una tra le tre possibili risposte. Pronto?

Spara, meglio sentire delle battute esilaranti che pagarti la cena!

Ieri, dopo la sconfitta contro la vostra squadra, cosa hanno imprecato i tifosi del Padova: a) Ci vorrebbe il mare (per dimenticare il gol subito allo scadere e dare un senso alla loro domenica).

B) Bella stronza (ripensando alla squadra di mister Cevoli). C) Vaffanculo (il Novara ci ha purgato ancora!)

Non ho dubbi, l'ultima risposta, la C.

Lo sapevo che avresti scelto questa. Patrizio grazie per la tua disponibilità e la simpatia che hai dimostrato stando allo scherzo. In bocca al lupo a te e ai tuoi compagni e...

Grazie a voi per l'affetto e la vicinanza che ci state mostrando. Vorrei raggiungere tutto il popolo azzurro con un grande abbraccio. Io e i miei compagni vi aspettiamo tutti al Piola e... Forza Novara!

Sempre!

**Con la maglia del Genoa**



di Rondo-Fabbrica

AMARCORD AZZURRO

Intervista a Luigi Giannini, la "Farfalla di Sant'Agabio"

Nella ultracentenaria storia del Novara ci sono stati grandi giocatori che hanno lasciato un segno indelebile nella memoria dei tifosi azzurri. Tra questi c'è sicuramente Luigi Giannini, un novarese doc. Nato a Novara l'8 febbraio 1945, è stato un centrocampista eclettico, dotato di tecnica sopraffina e grande visione di gioco, uno dei pochi calciatori capaci di effettuare il cosiddetto "doppio passo". Oltre che per la sua classe cristallina è entrato nel cuore dei tifosi novaresi anche grazie alla sua fedeltà alla maglia azzurra. Maglia con la quale ha disputato ben 13 campionati (tra serie B e serie C), un'avventura iniziata nel lontano 1961 e conclusasi nel 1979, nella quale ha totalizzato 357 presenze realizzando 33 gol, intervallata da una parentesi a Bari (1964/66 con 38 presenze e 9 reti) e una a Verbania (1967/68 con 31 presenze e 4 gol).

Numeri che lo pongono tra i primissimi posti nella particolare classifica dei fedelissimi alla maglia azzurra, classifica capeggiata dal suo amico fraterno Nini Udovicich.

Il suo palmares comprende, oltre alla vittoria del campionato di serie C 1969/70 con la maglia del Novara, la medaglia d'oro con l'Italia Juniores ai giochi del Mediterraneo del 1963. Con gli azzurrini ha disputato 3 partite realizzando 2 reti. Compagno di squadra in quella Nazionale giovanile era un certo Gigi Riva, suo grande estimatore. "Rombo di tuono" ha spesso ricordato che Giannini sapeva prevenire le sue giocate mettendogli la palla proprio dove lui voleva, avrebbe desiderato averlo come compagno di squadra nel suo Cagliari, ma l'attaccamento ai colori azzurri è stato troppo forte e il trasferimento non si è mai concretizzato.

Terminata la presentazione, è giunto il momento di dare la parola a "La farfalla di S. Agabio" come lo avevano affettuosamente soprannominato i tifosi azzurri, proprio per il suo raffinato stile di gioco.

Luigi, molte delle tue 357 presenze sono state impreziosite dalla fascia di capitano, hai esordito al fianco di un altro grande capitano e bandiera azzurra, Ambrogio Baira; com'è stato l'impatto per un ragazzino al cospetto di questo grande personaggio?

Ho esordito in prima squadra in serie B a 17 anni (Novara - Modena 0-0), il capitano Baira era un punto di riferimento per tutti (come lo sarà successivamente Franco Carrera), teneva unito lo spogliatoio con il suo carisma, era un allenatore in campo. Con i giovani come me non lesinava consigli e mi incoraggiava a vincere le inevitabili paure. Ricordo che prima della partita di esordio, alcuni dirigenti del Novara passarono nello spogliatoio per darmi forza, dopo le parole del terzo dirigente, Baira mi disse "Luigi il pallone e il campo sono uguali come quando giochi nelle giovanili, gli avversari sono più forti ma anche i tuoi compagni sono più bravi". Anche altri giocatori come Udovicich, Canto, Soldo, per citarne alcuni, sono stati accompagnati ai loro esordi proprio da Ambrogio Baira.

Nella prima stagione in maglia azzurra totalizzi 6 presenze e 1 gol. Ricordi ancora la tua prima marcatura in maglia azzurra?

Certamente! Il primo gol è come il primo amore, non si scorda mai. Era il 3 giugno 1962, avversario il Prato, trascorsi circa 15 minuti del primo tempo con una mezza rovesciata mandai il pallone a gonfiare la rete della porta situata verso il piazzale del Valentino. Un'emozione incredibile, da poco più di due mesi ero stato aggregato alla prima squadra e per un novarese come me vestire quella maglia era già una soddisfazione immensa, poi realizzare il primo gol in azzurro,



Luigi Giannini

nel tuo stadio, davanti ai tuoi tifosi entusiasti, è una gioia che non ha eguali, ancora oggi quando lo ricordo mi fa venire la pelle d'oca, fu anche il gol decisivo per la vittoria finale (1-0). Resta il rammarico che alcune settimane dopo questa indimenticabile domenica il Novara venne retrocesso per presunto (non furono trovate prove al riguardo) illecito sportivo.

Nonostante l'infausto epilogo post campionato, in quell'anno ci fu un'altra partita da ricordare, la vittoria a San Siro contro l'Inter negli ottavi di finale di Coppa Italia (2-1), come hai vissuto quell'esperienza?

Preparammo l'incontro nell'abitual ritiro di Arona, però non giocai quella partita per scelta dell'allenatore Senkey che preferì, in un palcoscenico così prestigioso, dare spazio ai veterani. Tuttavia scesi in campo nel turno successivo (quarti di finale) a Ferrara contro l'agguerrita Spal (allora in serie A) del presidente Mazza, perdemmo 3-1 ma facemmo comunque un'ottima figura. Tra gli avversari di quella partita ricordo in modo particolare Sergio Cervatto, un forte difensore che in seguito approdò alla Fiorentina.

Nell'estate del 1964 Giannini passa al Bari, come mai questo

trasferimento?

Quell'anno il Novara mi propose il trasferimento al Bari, allora non esistevano procuratori, tutto veniva gestito dalle società stesse le quali avevano potere decisionale sui giocatori, stabilivano la permanenza in una squadra o il trasferimento in un'altra. Io prima di accettare il trasferimento andai a Romentino a chiedere consiglio a Franco Magnaghi, un ottimo difensore che già da tre anni era in forza ai galletti, il quale mi convinse ad accettare questa nuova avventura.

Come è stata questa esperienza nel capoluogo pugliese?

A Bari mi sono fermato due stagioni, è stata un'esperienza importante che ricordo con affetto, ci sono ancora tifosi che si ricordano di me. Quando arrivai la squadra era appena retrocessa in serie B, in quella prima stagione nel girone di andata feci 4 gol, poi causa di un infortunio che si protrasse per un lungo periodo, nel girone di ritorno praticamente non giocai e la squadra retrocedette addirittura in serie C. La stagione seguente, complici il prolungarsi dell'infortunio ed anche il fidanzamento con una ragazza novarese, poi diventata mia moglie, l'affrontai con meno entusiasmo. Volevo fare ritorno al Novara, ma il Bari non aveva nessuna intenzione di privarsi di me anche se rientrai in squadra solo a gennaio, giocai 14 partite realizzando 1 gol.

Nel 1966 ritorni a Novara, ma dopo una sola stagione vieni girato in prestito al Verbania in serie C, come vivi questo nuovo trasferimento? Non hai pensato che forse per te non ci fosse più posto nel Novara?

Sì, nel 1966 ritornai a Novara sotto la presidenza di Santino Tarantola, l'allenatore era Peppino Molina, incontrai difficoltà nel trovare spazio in una squadra collaudata e coesa, giocai solo 10 partite. Così la stagione successiva mi si presentò l'opportunità di giocare con più continuità, per cui accettai

di buon grado il trasferimento nel Verbania in serie C (31 presenze e 4 gol) dove ci andai insieme a Bruno Canto. Ancora oggi, non considero il passaggio al Verbania una retrocessione ma un'esperienza positiva, costruttiva e importante, sia da un punto di vista professionale che umano. Ho avuto il piacere di conoscere dei ragazzi eccezionali, nonostante fossimo in serie C quasi tutti lavoravano. Grazie a loro, in quella stagione in riva al lago ritrovai il piacere di giocare a calcio. Quasi tutti i giorni con l'amico Canto e l'allenatore Aldo Foglio (ex giocatore del Novara), partivamo da Novara per raggiungere Verbania. Si arrivava al campo di allenamento alle 14,30 e nonostante gli allenamenti fossero previsti un'ora più tardi, la maggior parte di questi ragazzi erano già in campo. Quel campionato ci diede parecchie soddisfazioni, giungemmo settimi non molto distanti dal Como primo classificato. Fu probabilmente il miglior campionato nella storia del sodalizio biancocerchiato.

Poi finalmente il nuovo ritorno a Novara, questa volta per restarci definitivamente, saranno ben 11 i campionati consecutivi che giocherai con la maglia azzurra, con la grossa soddisfazione di vincere il campionato di serie C nel 1969/70, ci racconti le emozioni di quella fantastica stagione?

Rientro a Novara ma continuo a trascinarci i postumi dell'infortunio che inevitabilmente condizionano il mio rendimento in campo. Poi nella stagione 1969/70 arriva sulla

panchina azzurra l'allenatore Parola (un grande ex giocatore e futuro allenatore della Juventus), mi fece conoscere Spaltini, noto ed esperto massaggiatore sportivo che mi aiutò a guarire completamente dall'infortunio alla gamba, subito a Bari e mai risolto.



Giannini e Udovicich

Quella fantastica annata ebbe un momento particolare che segnò la svolta in positivo della nostra stagione. Alla quarta giornata il Novara va in trasferta a Tortona contro il Derthona ed esce sconfitto per 1-0, peraltro io non giocai quella partita. La situazione non era delle migliori, il clima attorno alla squadra si era fatto un po' pesante. Venne presa la decisione di mandarci in ritiro ad Arona, nell'abitabile hotel di proprietà dell'appassionatissimo Bertalli, allora anche dirigente della società, per preparare l'importante partita della domenica successiva contro l'Udinese, un'autentica prova del fuoco. In quei giorni di ritiro

ricorreva il compleanno del nostro mister Parola e venne organizzata una cena per festeggiare l'evento. Noi giocatori gli regalammo una borsa 24 ore, articolo molto usato all'epoca per le trasferte. Parola ringraziando tutti disse che in caso le cose non fossero andate bene

avrebbe riempito la nuova borsa per tornare a casa. Terminata la cena, durante la consueta passeggiata intorno al ristorante, il capitano Carrera ci radunò e disse "Noi da oggi non perderemo più". La domenica successiva travolgemmo l'Udinese con un perentorio 4-0. Da quel momento per noi iniziò una trionfale cavalcata che si concluse con la splendida promozione in serie B.

Qual è il gol più bello che hai fatto in maglia azzurra?

Ne ho alcuni ed è difficile sceglierne uno in particolare. Sicuramente un gol segnato all'Atalanta il 10 gennaio 1971, partita che vincemmo 2-0 (Vivian su rigore l'altro marcatore).

Altro gol che ricordo con molto piacere è quello che realizzai al Treviso il 2 dicembre del 1962: mancavano solo 2 minuti al termine della partita, dopo un assalto durato per tutto il secondo tempo nell'ennesima azione d'attacco Giorgio Milanese mise la palla in mezzo all'area, mi avventai su quel pallone, anticipai il portiere Reginato e insaccai in rete proprio sotto la curva Nord. Un gol che ricordo in modo particolare perché a fine partita quando eravamo tutti negli spogliatoi, entrò il commendatore Marmo, il quale senza dire una parola mi abbracciò, gesto che non aveva mai fatto, in quell'istante capii di aver fatto qualcosa d'importante. E poi come posso non annoverare tra i miei gol più belli quello realizzato nella partita vinta contro la capolista l'Ascoli per 3-1 il 14 aprile 1974 (del compianto Fabio Enzo su rigore le altre 2 reti) Alla mezz'ora della ripresa sul risultato di 1-1 ricevetti un cross da Nastasio e in perfetta coordinazione tirai a incrociare al volo di esterno destro, il pallone, dopo aver toccato la traversa, andò ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Tutto lo stadio esplose in un boato ed erano veramente tanti i nostri tifosi presenti quel giorno al Comunale. Calciare di esterno era una mia peculiarità, mi veniva naturale, visto che camminavo con i piedi un po' convergenti.

Il campionato 1975/76 è stato quello più esaltante visto che si è sfiorata la promozione in serie A, traguardo sicuramente alla portata di quella squadra



azzurra e sfuggito solamente per i fatti di Catanzaro. Quanto è successo durante quella partita è poco chiaro, ci puoi spiegare esattamente come sono andate le cose?

Ricordo che stavamo vincendo 1-0 (gol di Piccinetti), quando a 20 minuti dalla fine avvenne il fattaccio. Un guardalinee si infortunò e si dovette procedere alla sua sostituzione, venne rimpiazzato da un fotografo presente a bordo campo, il quale dichiarò di essere un arbitro appartenente alla sezione locale (allora i regolamenti erano diversi da oggi e questa procedura era prevista). Presentò anche la tessera di arbitro ma omise di dichiarare che quella tessera rilasciata dalla A.I.A di Catanzaro non era più valida, per cui, non poteva sostituire il guardalinee infortunato.

La società giallorossa nell'occasione non si comportò in modo molto sportivo (per usare un eufemismo), infatti, nonostante fosse a conoscenza della situazione, permise a questo signore di svolgere impropriamente le funzioni di assistente arbitrale, salvo presentare immediatamente ricorso al termine della gara (1-1 il finale) chiedendo la ripetizione della partita. È indubbio che se i calabresi avessero vinto se ne sarebbero guardati bene dal denunciare l'irregolarità. Purtroppo durante la lunga battaglia dei ricorsi il nostro presidente Tarantola si ammalò gravemente e non poté seguire l'iter processuale, cosicché la giustizia sportiva diede ragione al Catanzaro ordinando la ripetizione dell'incontro, anziché assegnare la vittoria 2-0 a tavolino al Novara come sarebbe stato legittimo.

A conferma che le cose non si sono svolte in modo limpido, cito un episodio avvenuto l'anno seguente quando il presidente calabrese Cerravolo si lamentò che le squadre promosse in serie A erano poco tutelate dalla classe arbitrale, il designatore degli arbitri gli rispose: "stia tranquillo visto come avete guadagnato la serie A, se dovessimo approfondire cosa è successo l'anno scorso ce ne sarebbero per tutti".

Nonostante questo episodio sicuramente molto penalizzante, è

mia convinzione che quella squadra sarebbe salita comunque in serie A se a gennaio non avesse cambiato stadio. Giocare all'Alcarotti era una cosa unica, sentivi il calore del pubblico attaccato al terreno di gioco, avevamo i nostri riferimenti, con il trasferimento in viale Kennedy tutto questo è venuto meno.

Sebbene i nostri tifosi fossero presenti numerosi anche nel nuovo impianto non li sentivamo più così vicini, sembrava di giocare in trasferta.

Infatti, passò parecchio tempo prima di riuscire a sfatare il tabù del nuovo stadio (prima partita ufficiale il 25 gennaio 1976; prima vittoria solamente il 21 marzo per 2-1 contro



Dopo un gol alla Pro Patria

l'Avellino), troppi pareggi, che probabilmente all'Alcarotti sarebbero state vittorie e che ci avrebbero permesso di salire in serie A, indipendentemente dal Catanzaro.

L'anno successivo sorprendentemente il Novara retrocede in serie C, un'autentica doccia gelata dopo aver accarezzato il sogno serie A, come mai questa debacle?

La compagine che sfiorò la promozione in serie A era composta da giocatori forti ma alcuni non erano di proprietà, così la stagione successiva questi fecero ritorno alle squadre di appartenenza. La nuova squadra, nonostante fosse composta da buoni giocatori non riuscì ad ottenere continuità di risultati e precipitò in fondo alla classifica. Non c'è una spiegazione per quella

retrocessione, sicuramente a inizio stagione c'era la convinzione di fare bene.

Negli anni successivi inizia purtroppo il declino anche se inizialmente la squadra lotta ancora per tornare in serie B, in questo periodo Giannini diventa il punto di riferimento dei compagni di squadra e dei tifosi che lo vedono come colui che guiderà la riscossa azzurra. Come ha vissuto questa grande responsabilità?

Sicuramente è stato un onore e un piacere essere considerato tale, ho cercato di trasmettere, soprattutto ai più giovani, ciò che avevo imparato nella mia carriera, così come fecero Baira e Carrera quando erano capitani e uomini spogliatoio. Nella stagione 1978/79 avevo deciso di smettere ma dopo alcune partite il presidente Santino Tarantola, una persona eccezionale, dopo i primi risultati non entusiasmanti mi chiese di rientrare in squadra, lo feci con molto entusiasmo perché a questa maglia non potevo dire di no. I risultati alla fine vennero e se non fosse stato per il caso Scandroglio, saremmo probabilmente ritornati in serie B (nuovamente la giustizia sportiva a penalizzare il Novara).

Viste le tue eccellenti qualità, sia tecniche che di visione di gioco c'è un po' di rammarico per non aver giocato in serie A o come per il Nini l'attaccamento alla maglia azzurra era troppo forte?

Avrei dovuto andare a Cagliari, poi ci furono voci che mi davano parte verso Firenze e poi ancora altre destinazioni, ma l'attaccamento alla maglia azzurra, ai tifosi e alla città di Novara prevalsero su ogni possibile trasferimento.

Purtroppo in questo ultimo periodo sono venuti a mancare personaggi come Bolchi, Gabetto e Garella, protagonisti con te di importanti stagioni con la maglia azzurra, come li ricordi?

Gabetto è stato un giocatore importante nel Novara che conquistò la promozione in serie B, persona molto intelligente e preparata, che, appese le scarpe al chiodo rimase nel modo del calcio con buon successo.

Garella è rimasto con noi solo un

anno, ha meritatamente raccolto in giro per l'Italia parecchie soddisfazioni, è stato un amico con il quale ci si incontrava volentieri.

Bolchi era un allenatore molto preparato, io in quella stagione (1978/79) avevo smesso di giocare e gli facevo da secondo in panchina, poi, come ho detto, Tarantola volle che ritornassi a giocare. Studiammo un sistema di gioco nel quale io mi dedicavo prevalentemente alla fase offensiva, quando dovevamo difenderci Genzano mi supportava agendo anche nella mia zona di competenza.

Tra tutte le stagioni a Novara quale è stata la migliore?

A questa domanda sono seguiti alcuni secondi di silenzio assoluto, un silenzio carico di significati, più eloquente di ogni parola, infatti, quando Giannini ci spiega il perché del suo silenzio abbiamo già intuito quale sarà la sua risposta. Ecco le sue parole:

Non riesco a dare una risposta, per me, ragazzo di Sant'Agabio che da piccolo andavo a vedere il Novara e impazzivo per le giocate del mio idolo Moschino, indossare la maglia che tanto adoravo è stata una grande soddisfazione. Poco importavano le sconfitte o i mancati obiettivi quella maglia per me aveva un valore intrinseco, me la sono cucita addosso e tutti i campionati giocati con la maglia del Novara mi hanno dato emozioni che porto sempre con me.

Segui ancora il Novara e cosa pensi dell'attuale squadra?

Ho visto la partita contro la Pro Vercelli, il Novara ha giocato a calcio, mentre la Pro giocava solo di rimessa. I vercellesi sono apparsi tecnicamente inferiori. Il nuovo allenatore Cevoli sta mettendo le basi per traguardi importanti, sarà una squadra che darà molte soddisfazioni alla società e ai tifosi.

Concludiamo così questa interessante intervista con Luigi Giannini grandissimo cuore azzurro, lo ringraziamo per la sua cortesia e disponibilità, ci ha riportato in un periodo storico dove l'attaccamento alla maglia era un valore indissolubile, ci auguriamo di rivederlo sulle gradinate del Piola a tifare come tutti noi per il Novara.

**di Roberto Carrara**

Si torna al "Piola" dopo la bella e sperata (ma anche un po' inattesa) vittoria nell'ultima giornata di campionato a Padova. Vittoria che ha ridato fiducia a tutto l'ambiente azzurro, dopo le tre consecutive sconfitte (quattro se si tiene conto anche della gara di Coppa Italia ad Alessandria), avvenute forse più per mancanza di concentrazione ed attenzione, che per meriti di Albinoleffe, Lecco e Pro Sesto (le tre formazioni, in ordine di tempo, che hanno sconfitto i ragazzi di mister Cevoli, mandando così un po' in "depressione" un po' tutto l'ambiente azzurro). La vittoria di Padova è stata dunque un toccasana non indifferente. Una gioia indescrivibile, resa ancor più bella perchè avvenuta all'ultimo respiro, segno che i ragazzi ci hanno creduto sino in fondo, sino alla fine, ottenendo così tre punti veramente importanti che hanno riportato il Novara FC nuovamente a ridosso delle prime. Ora guida il Lecco, ma è un campionato al momento indubbiamente equilibrato e con diverse squadre a lottare per i primissimi posti.

Ma ora concentrati sulla gara odierna. Arriva la neopromossa Sangiuliano City, che come gli azzurri ha vinto, la scorsa stagione, il proprio girone di serie D.

ORA TORNARE A VINCERE AL PIOLA

Dopo la grande gioia per la vittoria di Padova che ha rilanciato gli azzurri

**Festa di gruppo al termine della vittoria in extremis a Padova**

I lombardi sono reduci dalla sconfitta interna di misura nell'ultimo turno di campionato (0-1 contro un redivivo L.R. Vicenza), che li ha così di fatto riportati nella zona centrale della classifica, per cui a Novara vorranno riscattarsi, impostando quasi certamente una gara attenta ed equilibrata, cercando di portare a casa almeno un punto prezioso.

Occhio dunque alla squadra milanese. I gialloverdi di mister Ciceri sono squadra temibile, ma comunque anche certamente battibile, a patto che gli azzurri, dopo la bella prova di Padova, sappiano ripetersi, come intensità di gioco e attenzione nei minimi particolari, per tutti i novanta e oltre minuti. La squadra milanese ha mantenuto, grosso modo, l'intelaiatura dello scorso campionato, vinto merita-

tamente, con l'inserimento mirato di alcuni altri giovani di categoria. Attenzione dunque ai difensori Alcibiade e Marchi, agli esperti Salzano e Morosini, oltre che all'ex ala Sanremese Anastasia e agli

attaccanti Cogliati, De Respinis e Miracoli.

Occorre, per gli azzurri, massima concentrazione per veder di tornare a vincere al "Piola", dopo il passo falso contro il Lecco che, come detto, guida ora, provvisoriamente, la classifica di questo girone A di serie C.

Quasi certamente mister Cevoli riproporrà la formazione che inizialmente ha giocato a Padova, anche se non è da escludere l'impiego, dall'inizio, del "bomber" di Padova, Rocca, e magari anche di Pablo Gonzalez, mentre tra i pali ci si attende la riconferma di Desjardins, che a Padova è parso attento e sicuro negli interventi, risultando alla fine tra i migliori in campo assieme a un redivivo Galuppini.

E come sempre Forza Novara!

**Mister Ciceri**

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**

il Gelatiere
NOVARA
*gelato, amore
e fantasia*

Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it

**1 gelateria
2 generazioni**

NOVA
E V E N T I

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it

gliari.

Assistenti: Sigg. Thomas Storgato di Castelfranco Veneto e Giovanni Boato di Padova.

Marcatori: 89' Barzotti rig. (S).

Ammonizioni: 21' Bonaccorsi (N), 35' Vuthaj (N), 63' Laaribi (N), 80' Balducci (S), 81' Di Masi (N), 90'+2' Lancini (S).

Espulsioni: 68' Vingiano (S).

Calci d'angolo: Novara 7 – Sangiuliano City 4.

Recupero: 1'pt | 5'st.

Note: 83' Ammonito Spaneshi (S) non dal campo.

Fu una gara spigolosa tra i vincitori del girone A (noi) e quelli del girone B della serie D, dalla quale uscimmo con le ossa rotte, allo scadere. Era il Novara FC di Marchionni, reduce dalla vittoria di

Arzignano. Sembrava che con quella battuta a vuoto gli azzurri avessero finito la stagione (accedeva direttamente alla semifinale il Sangiuliano, risultato primo del girone a tre) ed invece giocammo diversi giorni dopo con la Recanatese, ancora

al Piola, che di nuovo ci castigò in casa (eravamo stati ripescati come migliore delle seconde dei 4 gironi). Il Sangiuliano City nel presente torneo di Lega Pro (la prima tra i professionisti per i milanesi) sta facendo mooolto bene, si è trovato tra le primissime posizioni e li vuole restare.

Domenica scorsa ha perso solo al 95esimo in casa col Vicenza, per fare un esempio.

Vietato, pertanto, distrarsi troppo, oggi!!!

Un'altra curiosità concerne lo stadio dove disputa la gare casalinghe il Sangiuliano City.

Si tratta del "Ferruccio" di Seregno. Costruito in epoca fascista, lo stadio Ferruccio venne edificato nel 1934 su commissione dell'imprenditore Umberto Trabattoni, in memoria del figlio Ferruccio scomparso a seguito di un incidente all'età di 7 anni.

Trabattoni fu anche presidente del Seregno dal 1922 al 1935 e commissario straordinario del Milan dal 1940 al luglio 1944 nonché presi-



CAMPAGNA TESSERAMENTI "CLUB FEDELISSIMI"

È aperta la campagna tessera-menti al "Club Fedelissimi Novara Calcio" per la stagione 2022-23 al costo di 15 euro. Soci vecchi e nuovi avranno in omaggio una bellissima bandiera.

Le adesioni si raccolgono presso "Acconciature Uomo" di Corso XXIII Marzo 201/A, "Il Gelatiere" di Viale Roma 30/C o l'"Edicola Cartolibreria Bagnati" di Corso Risorgimento 66/B.

dente, sempre del Milan, dall'aprile 1945 al 1954.

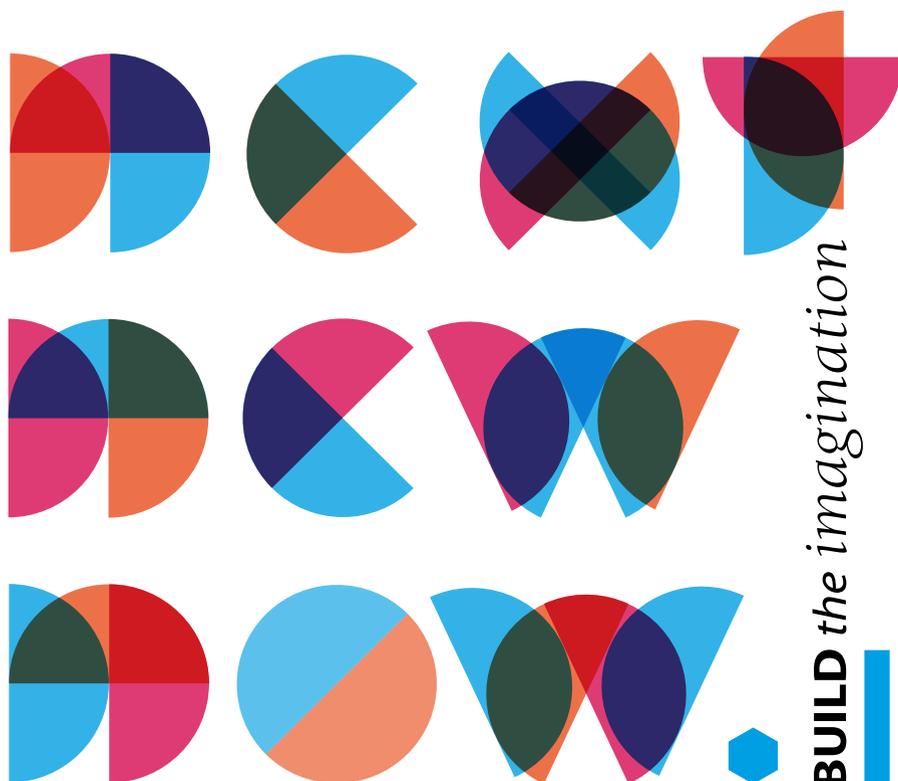
Perchè ne scriviamo? Beh, c'è una curiosità: il Novara non calca il terreno del Ferruccio, lo dicono gli almanacchi, dalla fantastica stagione 1947/48, allorquando, guidato da Piola, il complesso azzurro si impose (era il 28 settembre 1947, prima trasferta) per 0 a 1.

Sono passati 75 anni da allora. Si tratta della "pausa" più lunga,

per la storia, delle trasferte azzurre di questa stagione. Anche se all'epoca avevamo affrontato il Seregno in serie cadetta. Ovviamente citiamo in questo caso l'avventura storica del Novara AC.

Ma noi andiamo al di là delle cifre e delle sigle. Il nostro amore è solo per la casacca azzurra.

E quindi anche oggi si alzi il FOO-OORZAAAAA NOOOOVARA-AAAAA!!!!



BUILD the imagination

COMOLI FERRARI
DAL 1929 FORNITURE E SOLUZIONI PER IMPIANTI



New, Next, Now. È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.

www.comoliferrari.it



di Adriana Groppetti

Sarebbe interessante sapere se in Italia è considerato un fallimento, un'opportunità mancata o un'opportunità sbagliata. Sarebbe altrettanto interessante sapere se in Europa è invece stato recepito e attuato. E se funziona, capire perché in Italia non è la stessa cosa. Ci siamo perciò documentati. La normativa che autorizza la costituzione delle seconde squadre risale al Comunicato della Figc n. 42 dell'11 maggio 2018 firmato dall'(allora) commissario straordinario Roberto Fabbri. [Il commissariamento della Federazione fu dovuto alla mancata elezione del presidente nel gennaio dello stesso anno in seguito alle dimissioni di Tavecchio e alla (prima ma non unica) fallita qualificazione ai Mondiali. Divenne commissario il segretario generale del Coni, in carica fino alle nuove elezioni dell'ottobre del 2018 quando venne eletto l'attuale presidente, Gabriele Gravina]. Vediamo il comunicato. Innanzitutto, lo scopo. "Favorire la crescita e la formazione dei giovani calciatori, anche a favore delle Nazionali giovanili". L'impetuoso confronto con i risultati delle altre Nazionali europee e il numero sempre minore di giovani italiani nelle squadre professionistiche ha portato la Federazione alla decisione di "consentire alle società di Serie A di partecipare al Campionato Serie C con Seconde squadre, formate da giovani calciatori", considerato che "alcune società di Serie A hanno manifestato la disponibilità ad iscrivere Seconde squadre a detto campionato". Tale provvedimento venne salutato anche come la soluzione al completamento dell'organico della Serie C, non sempre possibile con i ripescaggi. Un provvedimento ideale, verrebbe da pensare. Ed in effetti, guardando al

LA JUVE NG OSTICA AL MOCCAGATTA

L'ex Poli capitano dei giovani bianconeri

vecchio continente, non c'è grande campionato senza le seconde squadre, in primis Inghilterra, Spagna, Germania, Francia. Ma le troviamo pure nei Paesi Bassi, in Norvegia, in Portogallo, in Russia ed anche in Slovacchia. E chi sta dominando in Europa? Proprio i clubs e le nazionali degli altri Stati. Perché allora in Italia solo la Juventus ha attuato il progetto e in questi quattro anni nessun altro club l'ha imitata? Perché i vincoli posti all'iscrizione e alla gestione della seconda squadra sono molto rigidi, a differenza del



L'ex Fabrizio Poli

resto d'Europa, dove la flessibilità ha determinato il successo del progetto. Innanzitutto, il versamento di 1,2 milioni di euro a fondo perduto e la disponibilità di un campo di gioco omologato per la Serie C. "Le Seconde squadre - recita il comunicato del 2018 - potranno inserire nella distinta di gara 23 calciatori, di cui 19 calciatori nati dal 1° gennaio 1996 e da non più di 4 calciatori, tra cui uno nel ruolo di portiere, nati prima del 1° gennaio 1996, a condizione che questi ultimi non siano inseriti nell'elenco dei 25 calciatori per il Campionato di Serie A e non abbiano disputato più di 50 gare nel Campionato di Serie A. Almeno 16 calciatori inseriti nella distinta di gara dovranno essere stati tesserati in una società di calcio affiliata alla FIGC per almeno sette stagioni sportive. Nel rispetto dei

limiti numerici e di età sopra individuati, saranno sempre consentiti i passaggi fra la prima e la Seconda squadra, con la precisazione che nell'ipotesi in cui un calciatore raggiungesse le 5 presenze nel campionato disputato dalla prima squadra, non potrà essere utilizzato nel campionato disputato dalla Seconda squadra. In caso di squalifica, il calciatore sarà inutilizzabile tanto nella prima quanto nella Seconda squadra". I parametri anagrafici naturalmente ogni anno vengono aggiornati, la Federazione ha apportato nel tempo alcune modifiche (per esempio, le presenze in prima squadra salgono da 5 a 10 prima di precluderne l'impiego nella seconda squadra), ma resta la complessità e la macchinosità del sistema. A ciò aggiungiamoci anche la contrarietà al progetto affermata fin da subito dalla Lega di Serie B, che si ritiene la depositaria del ruolo di categoria che fa crescere i giovani.

Dunque in questi quattro anni nessun'altra seconda squadra è stata costituita. Da quattro anni partecipa al campionato di Lega Pro solo la seconda squadra della Juve, nata Juventus U23 e quest'anno ribattezzata Juve NG (Next Generation) che gioca al Moccagatta di Alessandria, non essendo Vinovo omologato per la terza serie. Il miglior risultato in classifica ottenuto è l'ottavo posto dello scorso anno. Alla nascita la squadra è affidata a Mauro Zironelli. Segue Fabio Pecchia, che conduce la Juve a vincere la Coppa Italia di Serie C. Nell'agosto del 2020 la nomina di Andrea Pirlo (poi chia-

mato in prima squadra) sostituito da Lamberto Zauli in panchina per due stagioni. Leggiamo su riservadilusso.it. "Nonostante il grande ricambio di giocatori, dovuto anche al limite di età imposto dal regolamento, la composizione dell'organico ha seguito sempre la stessa logica, mescolando i ragazzi che escono dal vivaio bianconero con giovani prospetti pescati all'estero e fuoriquota specialisti della categoria, necessari per affrontare un campionato come quello di C. Dalla Juve U23 sono passati Portanova, Frabotta, Mavididi, Vrioni. Nessuno di questi però è entrato in pianta stabile nella rosa della Juventus. Anche per quanto riguarda le nazionali italiane, a cui questo progetto dovrebbe dare un conclamato beneficio, non ci sono stati exploit degni di nota, con Portanova, Miretti, Ranocchia e Muratore che messi assieme fanno una manciata di presenze in U21 e nessun esordio in nazionale maggiore". Miretti sembra oggi candidato ad invertire questa rotta giocando in pianta stabile in prima squadra.

Nuovo mister quest'anno è Massimo Brambilla (formatosi nelle giovanili dell'Atalanta). Allo storico capitano Raffaele Alcibiade è subentrato l'ex difensore azzurro Fabrizio Poli. Nella rosa anche il talento azzurro Tommaso Barbieri e Simone Locolano, ex Bassano ed ex Alessandria (ai tempi di Pablo in grigio). Finora in campionato, 4 vittorie su 6 partite al Moccagatta: unica caduta, con il Padova.



La vittoria della Coppa Italia Serie C nel 2020

**di Enea Marchesini****Torres e Olbia, quanti ricordi**

È tornato il derby sardo tra Torres e Olbia, la reazione dei più sarà la più classica a una notizia così sconvolgente. Ma attenzione perché per quelli di una certa età può far venire in mente un sacco di ricordi. C'è stato un tempo in cui giocare con le squadre della Sardegna era una costante e quindi parlare di Sassari e Olbia era normale come parlare di Alessandria o Varese, così come seguire i risultati di Sorso o Tempio Pausania per non parlare poi di andarci in trasferta. Era un po' di tempo che le due formazioni non si affrontavano, l'ultimo precedente al "Vanni Sanna" risale al 29 maggio 2016, finale playoff del Girone G di Serie D vinto dall'Olbia in trasferta per 1-0. In Serie C, parliamo di quella unica, invece, questa sfida manca da 49 anni. Per quanto riguarda la C2 decisamente meno, sono una trentina, correva il torneo 1993/94 quando la leggendaria rete di Comiti all'Acquedotto ha portato la vittoria dell'Olbia a Sassari. Per quanto riguarda quella appena giocata la gara è terminata uno a

QUESTA PAZZA SERIE C

Amarcord sardo, tra rimborsi e filosofia calcistica

uno con diversi colpi di scena: al 24' il bomber Scappini ha fallito un calcio di rigore tirando alto; nella ripresa la Torres ha fallito tante palle gol davanti al portiere avversario Gelmi. Gol dei rossoblu al minuto 85' con Scappini e al 94', all'ultima azione della gara, Ragatzu si inventa uno dei colpi da maestro dei suoi e fissa il punteggio sull'1-1.

Se a Trieste c'è il rimborso

Quanti saranno stati i tifosi della Triestina che si sono sobbarcati quasi 500 chilometri per andare a vedere l'Unione ad Alessandria per vederla giocare contro la Juventus? Non penso moltissimi. Bene, questo deve essere lo stesso conto che ha fatto la società alabardata dopo la sconfitta contro i bianconeri. Infatti, attraverso una nota pubblicata sui propri canali ufficiali, la Triestina ha annunciato che rimborserà il biglietto ai tifosi che hanno seguito la squadra in trasferta per assistere alla quinta sconfitta consecutiva tra campionato e Coppa Italia. Questa la comunicazione del club biancorosso: "La società Triestina Calcio comunica che verranno rimborsati i biglietti per i tifosi che hanno fatto km e sofferto per la squadra alabardata osservando ancora una volta una sconfitta. Il rimborso avverrà in sede, presso lo stadio Nereo Rocco". Tra i pochi che sono andati in trasferta e

**Luca Tabbiani allenatore del Fiorenzuola**

gli ancora più pochi che vorranno andare al Nereo Rocco, alla fine è un gesto nobile che sicuramente non manderà in bancarotta il club. Per la serie, minima spesa con massima resa!

Perle di saggezza rossonere

Un tempo c'era Trapattoni con i suoi celebri modi dire tra cui il più classico: "Non dire gatto se non ce l'hai nel sacco". Una specie di guru degli anni '90. Adesso bisognerebbe aggiornare il libro delle citazioni famose con le interviste a fine gara del tecnico del Fiorenzuola, Luca Tabbiani. Il tecnico rossonero dopo la sconfitta a Cesena: "C'è grande rammarico per questo risultato. Il rigore c'era, ma prima ci sono state tante altre situazioni su cui si può discutere e direi che la gente di Cesena ha dato una grande mano

alla squadra a raggiungere questa vittoria. Obiettivamente negli ultimi dieci minuti abbiamo fatto fatica ad uscire, ma in generale in tutto il secondo tempo. Dispiace perché siamo arrivati a Roma e non abbiamo visto il Papa. Ce la siamo giocata fino alla fine contro una squadra che si giocherà il campionato fino alla fine. Noi siamo lì un po' per sbaglio, ma giocare partite contro questo tipo di avversarie dà fiducia e consapevolezza per il futuro". Sarà passata inosservata, ma la frase "Dispiace perché siamo arrivati a Roma e non abbiamo visto il Papa" è veramente una perla di saggezza, strano che Trapattoni non l'abbia mai usata. Però alla fine rimane un solo dubbio: il Fiorenzuola ha giocato a Cesena oppure a Roma?



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



di Simone Cerri

Continua a volare la Primavera del Novara che attualmente è seconda in classifica.

La vetta dista un solo punto e gli azzurri lo hanno messo nel mirino. Ancora imbattuti e con la miglior difesa del girone, i giovani novaresi hanno voglia di stupire.

“Vogliamo arrivare primi”, questo è l’annuncio di capitano Karim Fragomeni che non nasconde le ambizioni sue e dei suoi compagni. Per lui è il primo anno in azzurro e si racconta così: “Sono un centrocampista classe 2004. Ho iniziato a giocare nel Volpiano, dove sono

PRIMAVERA: PARLA CAPITAN FRAGOMENI

Un leader ambizioso che punta al primo posto

stato 9 anni e mezzo. Poi per due stagioni ho indossato la maglia del Torino e ora eccomi qua”.

Un Novara che ha trovato subito: “Accogliente. È una Società seria che mi ha accolto bene. Possiamo allenarci anche a Novarello, il miglior centro sportivo che abbia mai visto”.

È lui a indossare la fascia al braccio e trascinare i compagni: “Per me è la prima volta. È tutto molto bello, sono consapevole della responsabilità che comporta”.

Parole di stima anche per la sua squadra: “Siamo un gruppo molto organizzato, tutti disposti ad aiutarci a vicenda. Mister Semioli sta facendo un ottimo lavoro, lo conoscevo già dai tempi di Torino e lo ritengo un ottimo allenatore. Sono convinto si possa fare bene,

questa convinzione c’è l’ho avuta da subito e lo stiamo dimostrando sul campo”.

Quali sono le tue passioni calcistiche?

“Sono un tifoso juventino. Il mio

giocatore preferito è Benzema e del mio ruolo ammiro Gavi e Modric”.

Sogni per il futuro?

“Quello di ogni ragazzo, arrivare a giocare in serie A”.



Fragomeni in azione nell'ultima partita con la Pergolettese



**SPURGHI CIVILI
E INDUSTRIALI
SPURGO FOGNATURE
SPURGO POZZI NERI
SPURGO FOSSA BIOLOGICA
BONIFICHE CISTERNE
VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI**

CORTINI
Group

TRE SPURGHI

Akademia

CORTINI
SMALTIMENTO RIFIUTI

TRE SPURGHI

338 8867140



Via Bolungo, 2 - TRECATE (NO)

info@trecurpurghi.com - www.trecurpurghi.com